

ERMENEUTICA FILOSOFICA

Cornati don Dario

Dalla questione regionale del conoscere alla questione radicale del comprendere

Preludio

Lo stato del problema ermeneutico. Il bilancio di un dibattito storico.

Le due preoccupazioni predominanti della storia recente.

Il movimento di deregionalizzazione verso un'ermeneutica generale.

Il movimento di radicalizzazione verso un'ermeneutica fondamentale.

La convergenza del percorso verso la formulazione di un'aporia.

L'imposizione di un'alternativa disastrosa tra spiegare e comprendere.

Intermezzo storico

Breve excursus sulle origini e lo sviluppo della questione epistemologica.

La forma mentis domenicana e la concettualità francescana. La genesi della via moderna.

Teorie del sapere, teologie e spiritualità a confronto.

La concezione rappresentativa della filosofia della coscienza. Il suo modello contenutistico.

L'ideale illuminista della distanza alienante, la neutralizzazione degli affetti e l'inseguimento critico di una ragione pura. La costruzione concettuale del reale e il principio di oggettivazione.

Due voci salienti della stagione 'critica' del sapere:

– Kant (lo stratagemma dello schematismo);

– Fichte (il peregrinare redentivi della libertà).

Il concetto kantiano anestetico di esperienza. L'interruzione dell'autoaffermazione assoluta in Hegel.

L'inquietudine del negativo e la dialettica "Herr und Knecht" nella *Fenomenologia dello spirito*.

L'epoca antica dell'ermeneutica. Il discredito platonico delle discipline documentarie.

Il pregiudizio accattivante di un'intesa garantita. Le scuole di Alessandria e di Antiochia.



La dimensione regionale delle scienze ausiliarie e la loro funzione tecnica di identificazione culturale.

L'ermeneutica come arte dell'interpretazione dei testi oscuri.

L'esegesi e le religioni del libro. La filologia e i classici. La giurisprudenza e l'applicazione del diritto.

Lutero e la ripulitura della *Glossa ordinaria*. La restituzione della priorità irriducibile del testo.

La natura pneumatica del testo (la disposizione a lasciarsi interpretare dalla pagina).

L'universalità del compito ermeneutico, l'emancipazione dal dogma, la problematicità dell'esistenza.

Scriptura sui ipsius interpres. La canonica riformata dell'interpretazione.

La prima rivoluzione *copernicana*.

L'ermeneutica come una variante della *teoria della conoscenza*.

Il movimento di deregionalizzazione e l'anima psicologica dell'ermeneutica romantica.

La debilitazione del testo, la venerazione dell'autore e l'enfasi del *transfert*. La ricerca di uno statuto scientifico per le "Scienze dello spirito" (*Methodenstreit*).

Schleiermacher e il compito dell'interpretazione fra creatività spirituale e metodica.

Il registro grammaticale (negativo) e il registro tecnico (positivo) dell'accostamento al testo.

Il termine assegnato all'interpretazione: la comprensione di "colui che si esprime" sullo sfondo incerto di un pregiudiziale fraintendimento.

Dilthey e il completamento dell'impresa kantiana nella "Critica della conoscenza storica".

Le parentele illustri: lo storicismo, il positivismo e le filosofie della vita.

Il fascino seduttivo dell'ideale scientifico del sapere. L'oggettivazione dell'inoggettivabile.

"Costretta ad opporsi alla spiegazione naturalistica e a rivaleggiare sul piano dell'oggettività".

Scienze della natura e *Scienze dello spirito*: ovvero, *spiegare* i fenomeni e *comprendere* il vissuto.

La struttura ermeneutica (triadica) della vita stessa e il principio della *Nacherleben*.

Il delicato sodalizio di fenomenologia ed ermeneutica. Il caso Husserl. Pregi fenomenologici e difetti idealistici della ricerca fondativa husserliana

La seconda rivoluzione *copernicana*.

Dall'epistemologia all'ontologia: il processo di radicalizzazione dell'ermeneutica e il movimento di risalita verso i fondamenti. Non un perfezionamento ma una riconversione del progetto diltheyano.

Il comprendere: vale a dire, una maniera di essere e non solamente un modo di conoscere.

Heidegger e la mondanizzazione dell'esperienza ermeneutica.

La singolare (postromantica) collocazione della teoria del comprendere in "*Sein und Zeit*".

Il circolo ermeneutico come condizione di possibilità, non limite della comprensione.

Lo sbilanciamento ontologico e il disimpegno critico.

La trasposizione e l'aggravamento dell'aporia diltheyana. "Non più all'interno dell'epistemologia fra due modalità del conoscere, ma tra l'ontologia e l'epistemologia presa in blocco".

"Verità e metodo" (1960) di Gadamer. La struttura dell'opera.

Esperienze extrametodiche della verità (gioco, arte). L'illusorio distanziamento del soggetto storico.

"Prima di appartenermi, appartengo alla storia".

La riabilitazione delle figure di anticipazione. Il pregiudizio contro i pregiudizi metodici.

L'esperienza come applicazione e trasformazione. "Fusione degli orizzonti" e "storia degli effetti".

Il bersaglio mancato da Gadamer.

Bultmann e la vicenda della "Nuova ermeneutica".

Ebeling e Fuchs. La risposta di Pannenberg.

L'eredità luterana e la lezione heideggeriana.

La figura della fede. Il primato dell'ascolto. Il manifesto della demitizzazione.



Ricoeur: l'ermeneutica del Sé e la 'cosa' del testo.

Il movimento di ritorno dell'ermeneutica contemporanea dall'opera di scavo.

L'attraversamento delle teorie anti-ermeneutiche. Lo strutturalismo e la psicanalisi freudiana.

La "cosa" o il mondo che il testo dischiude.

Habermas e la teoria della razionalità comunicativa. Il tema dell'interesse.

La riformulazione dell'architettura del sapere. La vigilanza demistificatrice.

La pericolosa dissociazione di ermeneutica storica e critica dell'ideologia.

Le prospettive attuali del dibattito.

Appunti per una rilettura trasversale della storia.

Spunti per una riflessione teorica

Il senso dell'esperienza ermeneutica o la riabilitazione dei sensi. "Essere toccati dalla verità del testo".

Tracce di una fenomenologia della percezione.

La specificità intenzionale di tatto, vista, udito.

Dall'analitica dei sensi alla dialettica del sentire.

Il télos della conoscenza estetica.

Ipervisualismo logico e ricerca del "contatto uditivo".

Parola orale e parola scritta. La trasformazione della coscienza.

La tecnologia della parola scritta, la distanziamento e la perdita di contatto.

La morte del suono e della voce.

La triplice liberazione introdotta dalla parola scritta.

Il testo come paradigma dell'operazione responsabile.

Dal testo all'azione. La funzione dell'immaginazione.

Ermeneutica biblica ed ermeneutica filosofica.

Esperienza ermeneutica, esperienza spirituale e mistica

TESTI PROPOSTI:

A) *Compendi sintetici di utile consultazione:*

BLEICHER J., *L'ermeneutica contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 1986.

FERRARIS M., *Storia dell'ermeneutica*, Milano, Bompiani, 1988.

MURA G., *Ermeneutica e verità. Storia e problemi della filosofia dell'interpretazione*, Roma, Città Nuova, 1990.

GUSDORFS G., *Storia dell'ermeneutica*, Bari, Laterza, 1992.

B) *Testi per la verifica finale:*

GADAMER H. G., *Il problema della coscienza storica* (1958), Napoli, Guida, 1994.

GADAMER H. G., *Verità e metodo* (1960), Milano, Bompiani, 1984.